



Con il sostegno dello

**Chalet Paradise Beach 61**

Viale Europa 31  
San Benedetto del Tronto (AP)  
Italia





Insuperabili Onlus e Reset Academy, insieme a una squadra di Testimonial capitanati da Giorgio Chiellini, promuovono le **Scuole Calcio Insuperabili Reset Academy**, volte a ragazze/i con disabilità cognitiva, relazionale, affettivo emotiva, comportamentale, fisica, motoria e sensoriale.

Insuperabili Onlus utilizza il **calcio come strumento di socializzazione e integrazione** che con il divertimento e l'allenamento può **migliorare la salute** psico-fisica, la soddisfazione personale e la **qualità della vita** del singolo atleta.

Da oltre 20 anni **Multimage** pubblica libri sui **diritti umani** e promuove attività per realizzare tali diritti. **Devolvendo a Insuperabili Onlus 1€** per ogni copia venduta de *La Sfida*, Multimage sostiene il diritto al gioco di ragazzi/e con **disabilità**.

Per saperne di più, visita: [insuperabili.eu](http://insuperabili.eu)



Max



STEFANO MONTANARI

# LA SFIDA

ILLUSTRAZIONI: ARIANNA OPERAMOLLA



Azadi



**Karim**

© 2019 Multimage  
via Desiderio da Settignano 11  
50135 Firenze  
Italia

[www.multimage.org](http://www.multimage.org)  
[info@multimage.org](mailto:info@multimage.org)

Stampato in Germania da  
WirMachenDruck su carta riciclata,  
settembre 2019

ISBN 9788899050962

A **Elisa e Luca**, e a tutti gli altri **bambini**, con  
l'augurio che non smettiate mai di giocare.

A tutti gli **adulti**, con la speranza che non  
dimentichiate di restare un po' bambini.



**Ombra**



**Lucia**

## **CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA**

(continua a pagina 64)

Articolo 31:

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il **diritto al riposo** e al **tempo libero**, a dedicarsi al **gioco** e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale e artistica.





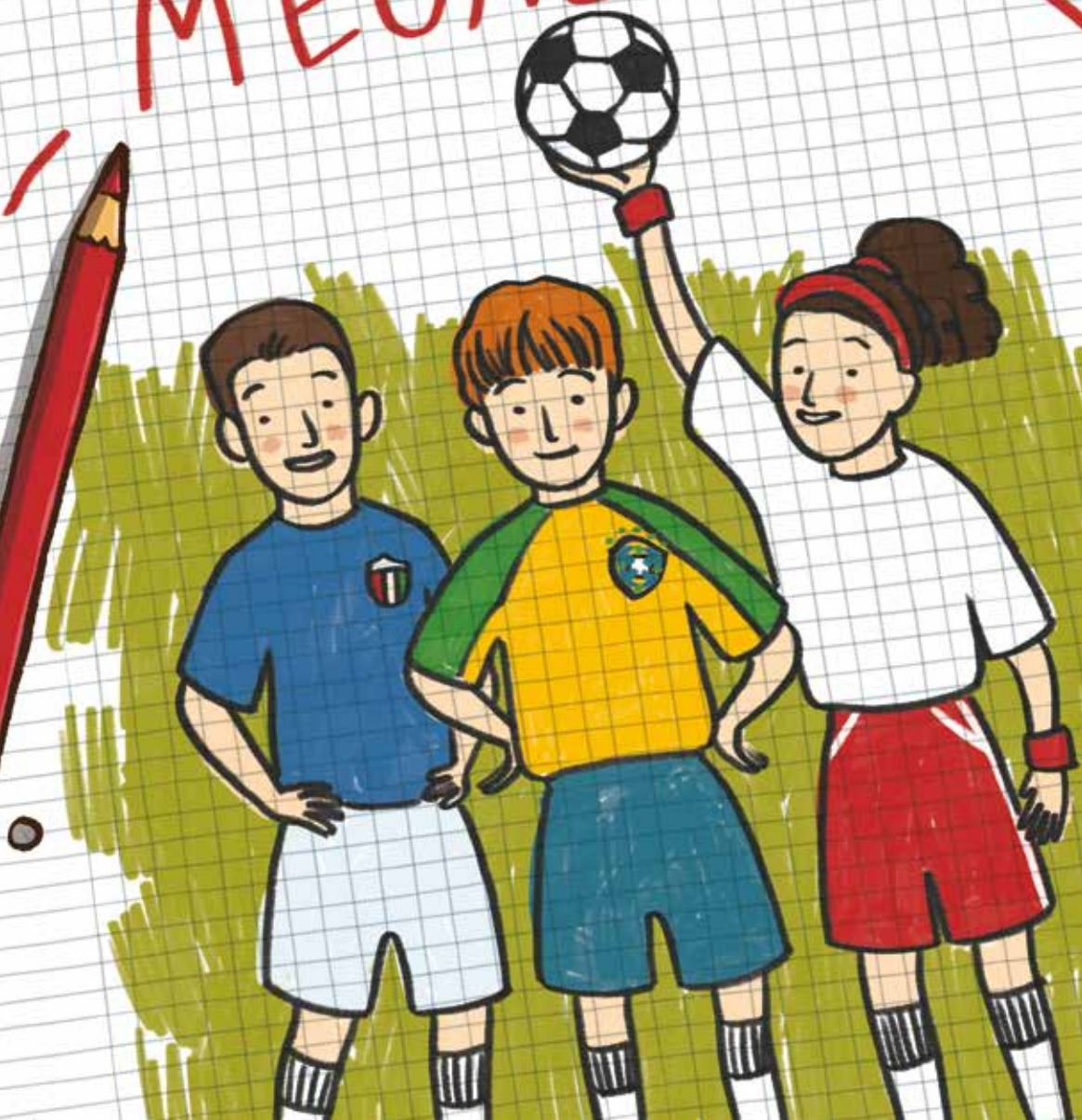
**Toni**

**2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica** e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

**I**o sono Max. Come ogni pomeriggio dopo scuola, anche in questo caldo lunedì di fine giugno mi ritrovo al parco con i miei amici Toni e Lucia. Questo è il posto del mio paese che preferisco. A Surembo, in realtà, non ce ne sono molti altri d'interessanti, se escludo l'edicola di Mariolino, che mi mette sempre da parte i miei fumetti preferiti, e il panificio della Franca, che fa le migliori pizzette al mondo. Il parco, però, li batte tutti: è qui che ho imparato ad andare in bicicletta, a far volare gli aquiloni e ad arrampicarmi sugli alberi. Da casa mia ci metto cinque minuti in bicicletta. Percorro tutta Surembo su una pista ciclabile che costeggia un ruscello e poi sfreccio attraverso un viale di ciliegi, fino al cancello d'ingresso. Quando i ciliegi fioriscono, mi sembra d'immergermi in immensi gelati di panna montata. Quello che mi piace di più del parco è il campetto, un campo da calcetto circondato da pini alti come palazzi di quattro piani. È un semplice spiazzo sterrato con due porte di legno sgangherate, ma per me è come se fosse lo stadio più bello al mondo. Qui giochiamo fino a quando la luce del sole ci permette di vedere il pallone. Ci chiamiamo i "Surembo Megastars". In realtà nessuno ci conosce



# SUREMBO MEGASTARS





11° COMPLEANNO  
DI MAX 😊

al di fuori di Surembo, e credo che pochi sappiano trovare il mio paese su una cartina. Questo nome però ci fa sentire imbattibili. Non abbiamo una maglia ufficiale, ognuno viene con quella che vuole e chiunque può farne parte. Io gioco con la maglia del Brasile, Toni non si separa mai da quella dell'Italia, mentre Lucia porta sempre una maglia bianca. Dice che a lei piace giocare e basta, senza rappresentare alcun paese. Noi tre formiamo l'asse portante dei "Surembo Megastars", cui di volta in volta si aggiungono altri giocatori. Ieri per esempio abbiamo giocato una partita lunghissima, adulti e ragazzi insieme. È stato un regalo strepitoso per i miei undici anni! Tutta la mia classe è venuta e abbiamo giocato al campetto dalla mattina al tramonto. Mamma aveva preparato una torta rettangolare, con il marzapane verde per l'erba e bianco per le porte. Sopra aveva messo undici candeline a forma di calciatori. Ne ho soffiate dieci in un colpo, lasciando il portiere illuminato ancora per qualche secondo. Quello è il mio ruolo preferito e volevo che papà mi facesse una foto con la candelina accesa e i nuovi guanti da portiere che mi avevano regalato. È stata una festa bellissima e volevo che



non finisse mai. Oggi, invece, l'allegria si è spenta, proprio come le candeline. Tutta colpa di Bucapalloni.

**“D**ai, Max, non ci pensare”, mi dice Lucia mentre posa a terra la sua bici.

“Non posso credere che tra pochi giorni non potremo più giocare qui”, dico quasi tra me e me, abbracciando con lo sguardo gli alberi del parco, spettatori silenziosi di tante giornate felici.

“Quel Bucapalloni... lo prenderei a pallonate!”, dice Toni mimando un tiro da bomber.

Lui ha una mira eccezionale: ogni volta che sfiora un pallone centra la porta, e non l'ho mai visto sbagliare un rigore. Per questo tutti vogliono averlo in squadra. Quello che mi piace di più del mio amico, però, è la sua fantasia. Quel soprannome al sindaco - Bucapalloni - infatti, gliel'ha dato lui quando abbiamo saputo che aveva approvato la costruzione di un parcheggio proprio sul campetto.

“A che ci serve un parcheggio qui?”, dico guardando la scavatrice posteggiata a pochi metri.

“Surembo non è così grande, ci saranno appena



due macchine in croce!”

“Mio padre dice che Bucapalloni lo fa soltanto per soldi”, sentenza Lucia. “Ne prende tanti per farlo costruire, e ne prenderà tanti altri per la gestione”.

Lucia sa sempre un sacco di cose. La chiamiamo Radio Surembo, perché sa tutto su quello che succede in paese. Ogni giorno ascolta il notiziario e porta un quotidiano a scuola. È stata lei a dirci che presto sarebbero cominciati i lavori per la costruzione del parcheggio.

“Ragazzi, dobbiamo fare qualcosa”, dico.

“Cos’hai in mente?”, chiede Toni.

“Non so... qualcosa... Non possiamo stare qui a guardare mentre distruggono il nostro campetto!”

“Allora perché non organizziamo una manifestazione con i nostri genitori?”, propone Lucia.

“Ottima idea! Facciamo sciopero a scuola e occupiamo il parco!” suggerisce Toni, che cerca sempre scuse per non andare a scuola.

“Non ci ascolteranno mai!”, dico scuotendo la testa.

“Tanto, che gliene importa al sindaco se il campetto non esiste più? E i nostri genitori sono troppo occupati con il lavoro per manifestare. No, dobbiamo farci venire



un'altra idea. L'idea del secolo".

Rimaniamo qualche minuto in silenzio, mentre c'infiliamo gli scarpini e le magliette per giocare. Quando serve l'idea del secolo non ci sono mai mezze misure: o si vince o si perde.

"Perché non sfidate il sindaco?", dice una voce dietro di noi.

Ci giriamo di scatto e vediamo lui, l'uomo-scoiattolo. È un signore basso, robusto, con un bel naso a patata. Viene a correre ogni pomeriggio al campetto e si aggrappa ai rami degli alberi per fare ginnastica. Per questo gli abbiamo dato quel soprannome. A volte, quando tiriamo fuori dalla porta, raccatta il pallone, muovendosi con incredibile agilità.

"Scusi, come ha detto?", chiedo con un filo di voce, un po' intimorito.

"Sfidate il sindaco a una partita di calcetto. Se vincete voi, niente più parcheggio".

"L'idea mi piace!", esclama Lucia, sempre in prima linea quando si tratta di sfide.

"Calma, calma", dico frenando gli entusiasmi.

"Bucapalloni non accetterà mai".

"Anzi, rischiamo che per ripicca faccia costruire un parcheggio anche sul panificio della Franca... e